



Scuola dell'Infanzia
"Don G. Manganotti"
P.zza Berto Barbarani, 3
37014 Cavalcaselle di Castelnuovo del Garda (VR)
Tel. E fax 045/7550610

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex art. 1, comma 14, legge n° 107/2015 Parità scolastica N°3088/462 in data 05/06/2001

2022/2025



Codice meccanografico: VR1A076003

PEC: scuolamanganotti@pec.it

Orari di apertura segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00

Federata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato 'DON G. MANGANOTTI'
Piazza Berto Barbarani, 3 - 37014 Cavalcaselle (VR) Tel / Fax 045 7550610
P.I. 01546330232 C.F. 80023160239
Email: segreteria@scuolamanganotti.it – Web: www.scuolamanganotti.com





INDICE

CAPITOLO I

UN PO DI STORIA.....4

MISSION.....5

IDENTITA'.....6

CAPITOLO II

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA
SCUOLA.....7

LO SPAZIO.....8

ORGANIGRAMMA DELLE RISORSE
UMANE.....11

RISORSE FINANZIARIE.....12

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE
SEZIONI.....12

CAPITOLO III

RIFERIMENTI TEORICI.....13

L'OFFERTA FORMATIVA.....15

LE COMPETENZE EUROPEE, I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI DI
SVILUPPO DELLE COMPETENZE.....16

ATTIVITA' PROPOSTE.....17

LA CONTINUITA' EDUCATIVA.....21

ATTIVITA' COMPLEMENTARI ED
EVENTI.....21

INCLUSIVITA'.....22

VERIFICA E VALUTAZIONE.....23

CAPITOLO IV

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA...23

INFORMAZIONI PRATICHE.....24



CAPITOLO I

– UN PO' DI STORIA

La Scuola dell'infanzia «Don Giuseppe Manganotti» venne istituita nel 1930, per iniziativa dell'allora parroco di Cavalcaselle, don Giuseppe Manganotti, con il coinvolgimento attivo dell'intera comunità, la quale contribuì fin dall'inizio in modo concreto al suo sostentamento.

Da allora, la partecipazione della comunità alla vita della scuola si è fatta tradizione, e ancora oggi volontari, gruppi e singole famiglie offrono un prezioso contributo sia materiale che spirituale.

Inizialmente, la scuola utilizzava un edificio sito in Via Mantovana, che il suddetto parroco aveva donato al Comune di Castelnuovo del Garda a condizione che servisse esclusivamente ad asilo o scuola, oppure ad altra opera benefica per la popolazione di Cavalcaselle.

Dal 1978 l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione un nuovo stabile appositamente costruito con criteri rispondenti alle normative e alle mutate esigenze di una scuola dell'infanzia. Nel corso del 2006, tale edificio è stato ampliato con l'aggiunta di due nuove sezioni e di un dormitorio più ampio ed accogliente. Nel 2007 è stato effettuato l'ampliamento del salone in ingresso. Dal 1990 i rapporti economici tra la Scuola dell'infanzia e l'Amministrazione Comunale – e la misura della contribuzione di quest'ultima alle spese di gestione della Scuola stessa – sono regolati da apposite Convenzioni stipulate tra le parti.

Dal 2007 è stata istituita la Sezione Primavera in accordo con il comune, seguendo la legge n°. 296/2006.

L'istituzione della Sezione Primavera, per i bambini tra i 24 e i 36 mesi, rappresenta un servizio innovativo che si differenzia nettamente dall'anticipo scolastico per metodologia e obiettivi.

Nell'estate 2021, il Comitato di Gestione, si è impegnato nella riqualificazione del giardino della scuola, creando un'area in erba sintetica più facilmente fruibile ai bambini anche durante le stagioni più piovose e una parte naturale per permettere l'educazione outdoor e garantire il contatto con la natura.

Anche nell'estate 2022 sono state apportate numerose migliorie all'edificio scolastico e, con il contributo del Comune di Castelnuovo del Garda, il Comitato ha proceduto con la bonifica delle infiltrazioni del tetto e la ridefinizione degli spazi interni alla scuola che hanno permesso di dare un'ubicazione più razionale allo spazio del servizio di refezione della scuola Primaria San Lorenzo.

Durante l'estate 2023 la scuola ha vissuto un importante lavoro di ristrutturazione e di riqualificazione degli spazi che ha permesso l'ubicazione del nuovo Nido Integrato e la riqualificazione della sala grande, la biblioteca, della mensa per la Scuola

Primaria San Lorenzo e gli uffici. L'intero edificio è inoltre stato adeguato alle normative antisismiche.

– MISSION

La Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato “Don G. Manganotti” accoglie tutte le bambine e tutti i bambini dai dodici mesi ai sei anni di età e garantisce loro il diritto all'educazione e alla cura facendo propri i principi esplicitati nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nella Costituzione e nei documenti dell'Unione Europea. Le finalità e gli obiettivi perseguiti riguardano la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze come precisato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 e ancora più fortemente nelle nuove Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei.

Per raggiungere tali obiettivi la Scuola dell'infanzia e Nido Integrato Manganotti si propone come luogo accogliente, sereno e stimolante, in grado di accompagnare la crescita affettiva, cognitiva e sociale di ogni bambino, considerato soggetto attivo e competente.

Conoscere la storia del bambino, costruire una relazione di fiducia con la famiglia e aprirsi al territorio sono i presupposti da cui partire per fare in modo che l'esperienza della scuola sia per tutti i soggetti coinvolti, bambini e adulti, positiva, arricchente e formativa. Ciò è possibile favorendo un clima di incontro, confronto, dialogo e collaborazione tra le figure adulte. Attraverso un'attenta organizzazione degli spazi, delle proposte ludiche, della scansione della giornata scaturita da un periodo di osservazione del singolo e del gruppo, la scuola si impegna a riconoscere, accogliere e valorizzare le diversità, sostenendo le potenzialità di ciascun bambino e lavorando per promuoverle nel rispetto dei bisogni e dei tempi di ognuno.

La scuola riconosce inoltre, quali principi ispiratori fondanti:

– ISPIRAZIONE CRISTIANA

La scuola pone al primo posto i valori dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e della convivenza gioiosa. Viene favorito, utilizzando anche le parole e i segni della fede, l'incontro con Dio, partendo dalla curiosità dei bambini e dal loro interrogarsi sul senso profondo di quanto li circonda.

– LA COSTITUZIONE ITALIANA RISPETTANDO E FAVORENDO:

L'UGUAGLIANZA: la scuola si impegna a perseguire gli obiettivi nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun bambino.

IMPARZIALITA' E REGOLARITA': i soggetti che operano a vario titolo nella scuola agiscono secondo criteri di obiettività e di equità. La scuola, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a mantenere la regolarità e la continuità del servizio.



ACCOGLIENZA E INCLUSIONE: la scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei bambini e delle bambine attraverso percorsi personalizzati di inserimento e inclusione tutelando la loro necessità di sentirsi in un ambiente familiare e sicuro.

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA: la scuola, anche per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del presente Piano, promuove la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti. Essa nel determinare le scelte organizzative si ispira a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità; ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse.

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE: le insegnanti svolgono la loro funzione nell'ambito della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale. L'esercizio di tale libertà permette a ciascun docente di procedere nello sviluppo didattico seguendo una progettazione in itinere che sia espressione degli interessi dei bambini e delle bambine, dello sviluppo delle loro autonomie e della formazione delle loro personalità. Gli insegnanti procedono individualmente e collegialmente, condividendo esperienze, osservazioni e vissuti che permettono uno scambio professionale arricchente per procedere all'elaborazione della programmazione che pertanto può variare in ogni sezione. Il personale scolastico si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento.

– IDENTITA'

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola paritaria aperta a tutti.

La normativa dettata dalla legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce: "Scuole paritarie... il sistema nazionale di istruzione... è costituito da scuole partire private e degli enti locali. Si definiscono scuole paritarie... quelle che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono caratterizzate da requisiti di parità ed efficacia... Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accentandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap".

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

Il gestore è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istruzione nei confronti del Comune, Provincia e Regione.

La Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Don G. Manganotti" è associata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), organismo associativo che promuove, tutela e assiste le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana di Verona e provincia.

La nostra scuola dell'infanzia è d'ispirazione cristiana e colloca al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più positiva la convivenza.

CAPITOLO II

– IL CONTESTO

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

IL TERRITORIO. La nostra scuola è situata nella frazione di Cavalcaselle, immersa nel territorio Gardesano, a pochi minuti dalle principali attrazioni del Lago di Garda e dalle arterie che collegano il bacino del lago alla città di Verona.

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA. La frazione di Cavalcaselle, come per l'intero Comune di Castelnuovo del Garda, ha visto negli ultimi anni un calo delle nascite che si è reso visibile con un sensibile calo delle iscrizioni. La posizione della scuola e l'offerta formativa hanno però permesso di mantenere un'utenza adeguata offrendo il servizio anche alle famiglie delle frazioni e dei comuni limitrofi e ampliando l'offerta alla fascia 12/36 mesi con l'apertura di due sezioni di Nido integrato.

LO SPAZIO

La Scuola dell'infanzia è situata in piazza Barbarani, adiacente al campo sportivo e alla Scuola Primaria San Lorenzo in una posizione periferica rispetto il centro del paese. Ha una buona accessibilità e due ampi parcheggi.

L'edificio è strutturato su due livelli: nel primo si sviluppa tutta l'area dedicata alla scuola mentre al secondo si trova un appartamento che un tempo fungeva da alloggio per il personale religioso e che attualmente viene utilizzato come spazio per la lavanderia e il magazzino.

Al piano terra si trova:

- Una sala grande/palestra;
- Lo spazio biblioteca
- Il punto ristoro;
- La segreteria;
- L'ufficio di coordinamento;
- La mensa della scuola primaria San Lorenzo;
- Una cucina;
- Una sala comune per il gioco;
- Una sala sogni;
- La sala insegnanti;
- Tre aule ciascuna con servizi igienici dedicati e porta all'esterno;
- Un Atelier/Laboratorio visuale



- Un magazzino per la cancelleria e i materiali.

La scuola dispone inoltre di un grande giardino che la circonda su tre lati, realizzato sia in materiale sintetico (per permetterne una fruibilità maggiore) sia naturale per incentivare e promuovere il contatto con la natura e l'educazione outdoor.

IL TEMPO SCUOLA. La scuola dell'infanzia apre nel mese di settembre: le insegnanti dedicano i primi giorni a stendere una prima programmazione e alla sistemazione degli spazi e dei materiali per poi aprire le porte alle famiglie già dalla seconda settimana di settembre.

La scuola termina alla fine del mese di giugno.

GLI ORARI E LA GIORNATA EDUCATIVA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

7.30/8.00 Ingresso anticipato

8.00/8.30 Accoglienza

8.30/9.00 Routine del mattino e spuntino

9.00/11.00 Attività e Laboratori

11.00/11.20 Sistemazione degli spazi e preparazione al pranzo

11.20/12.10 Pranzo

12.10/12.45 Sistemazione degli spazi e gioco libero in giardino o nelle aule.

12.45 Prima uscita

13.00/15.00 Riposo per i bambini Gemme, Fiori e Frutti (2/3/4 anni) e laboratorio per Alberi (5 anni).

15.00/15.30 Risveglio e Merenda

15.30/16.00 Uscita

È severamente vietato trattenersi negli spazi della scuola oltre il tempo di uscita.

Accoglienza

È un momento importante e delicato in cui il bambino deve separarsi dai suoi genitori. Per questo è importante percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

La giornata inizia con l'accoglienza, uno spazio temporale su cui si fonda un patto di fiducia reciproco tra il genitore e l'insegnante. Il bambino deve percepire il nuovo ambiente come "sufficientemente buono" e questo passa solo attraverso lo sguardo e i gesti dei genitori.

L'alleanza educativa è la base di partenza: genitori, insegnanti e bambini devono camminare insieme per costruire un profondo percorso di crescita destinato a modificare intimamente ciascun attore di questa relazione.

I genitori sono quindi una parte fondamentale del processo educativo: non esiste un bambino senza i suoi genitori (Winnicott) e la scuola, accogliendo il bambino, si prende cura anche della sua famiglia considerandola come alleato educativo.

Assemblea del mattino

È un momento di ritrovo all'inizio della giornata in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia e a dire il proprio "Ci sono": in uno spazio appositamente pensato ci si siede e si dà spazio al saluto, al riconoscimento, al dialogo. È il tempo in cui il gruppo osserva i cambiamenti climatici, riceve piccoli incarichi, compila un calendario in cui si iniziano a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, mostrando un ordine, una successione logica e collocando gli avvenimenti in ordine temporale.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare le proprie cose, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono formativi.

Attività e laboratori

Nella mattinata l'insegnante osserva i bambini, co-autori didattici e protagonisti, e dalle loro esperienze e osservazioni riflette e sviluppa un percorso intriso di significato e valore. Le attività e i laboratori sono molteplici, proposti in contesti e spazi differenti, sviluppati a partire dal principio di piacere piuttosto che da quello di realtà, cosa fondamentale per mantenere vivo l'interesse e l'attenzione.

Il pranzo

Il mangiare assume per i bambini un grande valore simbolico e affettivo: mangiare insieme crea momento di convivialità particolare e favorisce la crescita dei legami. È anche il momento di imparare a fare da soli gesti semplici o più complessi, come usare bene le posate, versare l'acqua, riordinare il tavolo.

Il pranzo è servito dalla cucina interna all'istituto e il menù è validato dall'Ulss, a cadenza settimanale, su rotazione mensile e varia tra primavera/estate e autunno/inverno.

Il riposo

Per i bambini Gemme, Fiori e Frutti (2,3,4 anni) è previsto il riposo pomeridiano nella sala sogni adibita alla nanna.

Il gioco

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. A scuola viene dato ampio spazio ai momenti di gioco, consapevoli che esso rappresenta l'attività formativa per eccellenza. Nella sezione l'insegnante, dopo l'osservazione attenta del singolo e del gruppo, attiva centri di gioco funzionali alla sperimentazione, allo sviluppo delle abilità al potenziamento



delle relazioni, introducendo elementi nuovi, modificando spazi, registrando cosa accade quando variano gli stimoli.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

ENTE GESTORE. La Scuola dell'infanzia è gestita dall'Associazione dei genitori, è paritaria e riconosciuta dalla Stato. È in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Sono soci dell'associazione tutti i genitori dei bambini e delle bambine iscritti alla scuola. Trova espressione nella vita della scuola attraverso il Comitato di gestione che ciclicamente (ogni tre anni) viene eletto durante l'Assemblea generale.

Il Comitato di gestione viene convocato e presieduto dal Presidente del comitato che è la Legale Rappresentante della scuola Silvia Faccioli.

Sono membri del Comitato:

- Laura Bressan (Vicepresidente);
- Silvia Prati (Segretario tesoriere);
- Valeria Busti (Coordinatrice didattica);
- Il parroco Don Franco Perazzoli (membro pro tempore);
- Jacopo Foroni (Manutenzione)
- Matteo Bresciani (Gestione Cucina e Mensa)
- Gessica Paganotto
- Mariangela Di Maio (Rappresentante comunale)
- Fiorenzo Bresciani (Rappresentante comunale)
- Dennis Donà (Membro del Consiglio Pastorale)

L'Associazione è aderente a F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita.

Il Collegio Docenti:

- è formato da tutte le insegnanti in servizio: Noemi Lidia Saretto, Laura De Luca, Nathalie Giovanna Zullo, Sara Ambrosi, Valentina Zancanaro, Martina Consolini, Stefania Ferraro e Caterina Pirrone;
- è presieduto dalla coordinatrice didattica e supporto Nido Integrato: Valeria Busti; il suo ruolo si traduce nel custode e garante del pensiero pedagogico e delle relazioni; a lei è affidata la regia complessiva del servizio;
- si riunisce una volta al mese circa svolgendo attività di confronto, organizzazione, formazione, programmazione.

Coordinamento di Zona:

Si tratta di incontri di scambio convocati dalla Coordinatrice referente di Fism, Elena Fascinelli, aperti alle coordinatrici didattiche della zona di Castelnuovo del Garda e Peschiera.

In alcuni incontri vengono convocati anche il Presidente e i membri del Comitato per strutturare con maggiore efficienza gli eventi.

Il Personale Ausiliario:

Il personale non docente nei servizi Fism condivide gli intenti e vive quotidianamente le relazioni come opportunità di cura per il benessere dei bambini.

- Dina Colpani (Segreteria);
- Aliona Caraman (Addetta alla Mensa Primaria San Lorenzo);
- Paolo Lonardi, Marta Masin e Suyin Melchiori (Cuoco, Aiuto cuoco e Personale cucina);
- Laura Dal Molin e Monica Perina (Inservienti);
- Rossana Giaretta (in maternità).

RISORSE FINANZIARIE

La gestione amministrativa della scuola è seguita dal Comitato di Gestione, dal Presidente, dal Segretario Tesoriere. Il lavoro viene poi controllato e coordinato dalla Cooperativa Servizi Fism.

Le risorse finanziarie della scuola provengono dalle rette annuali dei genitori (che per andare incontro alle esigenze delle famiglie vengono rateizzate mensilmente) dalla convenzione con il Comune di Castelnuovo del Garda, dai contributi del Ministero dell'Istruzione e della Regione Veneto e da eventuali donazioni, raccolta fondi, iniziative ed eventi.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

All'interno dei Regolamento vi sono i criteri a cui far riferimento per l'ammissione alla scuola. Le sezioni di tipo eterogeneo vengono poi formate tenendo presenti:

- l'età dei Bambini
- il sesso dei Bambini
- se vi sono fratelli già frequentanti
- presenza di Bambini con certificazione di invalidità o disabilità;
- eventuali desideri dei genitori (espressi in sede d'iscrizione), se è possibile esaudirli.

CAPITOLO III

- LINEE GUIDA PER I PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI



Il nostro servizio nella sua pratica fa riferimento:

- alle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato "ZeroSei";
- alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- al Progetto PsicoPedagogico ZeroSei Fism Verona "L'appartenenza nell'essere";
- alle Indicazioni CEI per il curricolo I.R.C. emanate dal MPI nella C.M. n. 45 del 22 Aprile 2008 per la progettazione I.R.C.;

RIFERIMENTI TEORICI

I riferimenti teorici che guidano l'azione educativa e didattica del Collegio Docenti sono:

Lev Semenovic Vygotsky

Del pensiero di Vygotsky si fa riferimento al concetto di *zona di sviluppo prossimale* che "è la distanza tra il livello effettivo di sviluppo, così com'è determinato da un problem solving autonomo, e il livello potenziale, così com'è determinato attraverso il problem solving sotto la guida di un adulto o in collaborazione con i pari più capaci" (Vygotsky 1934). Dal punto di vista pedagogico, le attività proposte al bambino devono essere dentro la zona di sviluppo prossimale, in modo tale da favorire lo sviluppo del bambino stesso; sarà compito dell'insegnante individuare la zona di ciascun bambino, predisponendo contesti e situazioni adeguate e, laddove necessario, guidando il bambino in modo discreto e lasciando sempre uno spazio di autonomia personale.

John Dewey

Del pensiero di Dewey viene condivisa l'importanza dell'insegnamento per presentazione di problemi (Problem solving). Di fronte ad un problema posto ai bambini le fasi che si metteranno in atto saranno: definizione del problema, formulazione di ipotesi, verifica delle ipotesi fatte e soluzione del problema. In quest'ottica il gruppo classe viene inteso come un piccolo sistema democratico che pone le sue radici sul confronto, sull'ascolto, sulla collaborazione, sul rispetto, e sullo spirito di solidarietà.

Jerome Bruner

Dallo studio di Bruner si riprende in particolare il concetto di *scaffolding* (impalcatura). L'adulto o un bambino più esperto affianca e aiuta un altro bambino nel processo di apprendimento, consentendo il raggiungimento di un obiettivo che da solo non sarebbe stato in grado di conseguire.

Don Milani

Dal maestro della scuola di Barbiana si riprende il concetto di *Peer tutoring* sostenendo l'idea che i bambini che ricevono spiegazioni da altri bambini,

apprendono maggiormente rispetto a coloro che lavorano da soli e, ancor più importante, coloro i quali si preoccupano di fornire le spiegazioni agli altri pari assimilano ancor di più ed in maniera più efficace rispetto a chi riceve la spiegazione e agli altri compagni che lavorano in maniera individuale in quanto, il dover ripercorrere e spiegare ad un'altra persona un concetto, permette al "bambino tutor" di rinforzare le conoscenze migliorando le proprie strategie di apprendimento. Tutto ciò aiuta i bambini a costruire e rafforzare l'autostima, promuove l'autonomia e il senso di appartenenza in un contesto coeso e solidale.

Maria Montessori

Dalla pedagogia montessoriana si riprende l'importanza di creare un ambiente pensato, curato e ordinato dove il bambino si muove libero: di agire, di pensare, di formare sé stesso in autonomia. L'insegnante non si pone al centro, il suo intervento è ridotto all'essenziale rispettando le libere scelte dei bambini e predisponendo un contesto ambientale che accolga e favorisca i processi e le dinamiche relazionali che il bambino mette in atto.

Gianfranco Zavalloni

Partendo da una frase di Rousseau "*bisogna perdere tempo per guadagnarne*", emerge che quello che a volte ci sembra tempo perso è in realtà il modo più consono per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini. La "Pedagogia della lumaca" proposta da Zavalloni sostiene che a scuola è fondamentale eliminare la fretta e i bambini devono avere la possibilità di crescere nel rispetto dei loro ritmi, dei loro bisogni, dei loro tempi e modalità di apprendimento. Questo pensiero indica delle strategie didattiche di "rallentamento" al fine di far vivere ad ogni bambino la scuola come un luogo in cui si può crescere e vivere esperienze in modo naturale e tranquillo. Diventa quindi indispensabile "*perdere tempo*" per parlare insieme, per ascoltare, per giocare, per passeggiare, per scoprire le piccole cose, per scegliere, per correre, per sporcarsi, per annoiarsi.

Daniele Novara

Il metodo maieutico, da lui proposto, parte dal presupposto che tutti gli alunni imparano se posti nelle condizioni adeguate. È perciò importante, nel lavoro educativo, organizzare dei setting, delle situazioni, dei laboratori che consentano ai bambini di sviluppare le proprie capacità piuttosto che cristallizzarsi nella pura e semplice preparazione dell'attività frontale. Il metodo maieutico si basa su una pratica didattica specifica che non è di carattere trasmissivo, ma esperienziale e sociale, nel senso di condivisione delle competenze e del processo di apprendimento. Il modo più semplice per imparare è imitare e confrontarsi. Anche nei litigi.



Howard Gardner

Del pensiero di Gardner si fa riferimento alla teoria delle intelligenze multiple. Secondo questa teoria l'idea che l'intelligenza è unica viene sostituita dal pensiero che gli individui possiedono più intelligenze, ciascuna legata ad una specifica attività cognitiva.

In quest'ottica non esiste una gerarchia tra intelligenze dove una è più importante delle altre ma esistono più intelligenze che si sviluppano in modo differente in ciascun bambino.

- L'OFFERTA FORMATIVA

Alla scuola dell'infanzia la proposta formativa nasce sempre dall'incontro con un dato di realtà, un'occasione di scoperta che invita ciascun bambino a lasciarsi coinvolgere e a prendere parte di quella particolare esperienza. Questo incontro iniziale si pone come filo conduttore delle diverse attività che si sviluppano integrando e coniugando elementi nuovi, spunti di riflessione condivisi, osservazioni tra i pari e con l'insegnante e regalando quell'orizzonte di senso per cui il bambino "sa ciò che fa e perché lo fa" permettendogli, a sua volta, di essere creativo e di prendere la sua iniziativa. Le diverse attività formative sono proposte in un'unità di esperienza che ha continuità nel tempo, non si concludono in una specifica attività fine a se stessa ma aprono a nuove proposte che il bambino man mano comprende e fa proprie.

Le diverse attività sono volte ad interessare tutte le dimensioni della persona, a partire da quella corporea fino a coinvolgere i vari linguaggi espressivi.

Il progetto annuale la programmazione in itinere delle esperienze di apprendimento sono gli strumenti attraverso i quali le insegnanti esercitano la propria intenzionalità educativa e sono necessari per dare unitarietà, organicità e significato alle esperienze che si intendono offrire ai bambini.

La progettazione annuale non viene generata a priori ma ragionata e modificata in itinere partendo dall'osservazione sistematica dei bambini e dalle esigenze della sezione per calibrarla nel modo più adeguato e migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

LE COMPETENZE EUROPEE, I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'articolazione della proposta didattico-educativa si riferisce ad ambiti di esperienza che offrono specifiche opportunità di crescita e di apprendimento per una maturazione globale della persona.

Secondo quanto tracciato dal Ministero dell'Istruzione, i riferimenti delineati nelle Indicazioni Nazionali e nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del

Consiglio dell'UE rimandano a due assunti metodologici di base che sono le *otto competenze-chiave europee* e i *campi di esperienza*.

- Le **otto competenze-chiave europee**, così come recita la Raccomandazione, "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" e si caratterizzano come competenze per la vita. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

- I **campi di esperienza** sono spazi metaforici che offrono oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Sono cinque e si suddividono in:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- Linguaggi, creatività, espressione;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo.

La normativa nazionale e quella europea identificano i *traguardi di sviluppo delle competenze* da perseguire al termine del percorso d'istruzione che sono attuate e verificate nella programmazione didattico-educativa. All'interno della programmazione delle diverse attività dell'offerta formativa della scuola, i campi di esperienza trovano espressione secondo un criterio trasversale e suggeriscono le azioni che l'insegnante mette in atto per rafforzare e sostenere tali traguardi.

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze** si realizzano nell'offerta formativa che si articola in una proposta ricca e varia di esperienze che la scuola offre nel percorso triennale interessando in modo globale e unitario tutte le dimensioni della persona.

ATTIVITA' PROPOSTE

La lettura

La narrazione di fiabe e racconti costituisce un momento di particolare piacere per il bambino e contemporaneamente di relazione con l'adulto. L'insegnante che racconta una storia offre al bambino la sua voce, i suoi gesti e la sua persona condividendo con lui l'esperienza singolare dell'incontro con personaggi e mondi fantastici.

La narrazione ha bisogno di un tempo e di un luogo per essere vissuta dal bambino e dall'adulto. Particolare attenzione viene posta da tutto il collegio nella scelta dei libri da raccontare ai bambini, rimanendo in continua formazione su nuove uscite e



nuovi albi illustrati da cui attingere per impreziosire e aggiungere valore alla programmazione e alle esperienze vissute in sezione.

Educazione al gesto grafico

Negli anni di scuola dell'infanzia sono proposte ai bambini esperienze volte ad affinare la motricità fine e a sviluppare il gesto grafico.

L'attenzione dell'insegnante è volta a verificare e correggere l'impugnatura dei strumenti grafici con cui il bambino disegna e pittura, a mantenere una corretta postura, ad esercitare la scioltezza dei movimenti delle singole dita della mano.

Tale educazione non si esaurisce in queste singole attività ma è trasversale a diverse altre esperienze che interessano tanto lo sviluppo percettivo e il movimento del corpo quanto la diversificazione delle tecniche e delle attività grafiche.

Esperienze in ambito logico-matematico

La proposta di particolari esperienze e giochi favorisce la maturazione di concetti logico-matematici.

I bambini costruiscono le prime fondamentali competenze attraverso azioni quali: contare oggetti ed eventi, osservare, progettare, classificare. Spesso il bambino le accompagna con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere.

Un'occasione per questa riflessione è data dai giochi strutturati presenti nelle sezioni o dai momenti quotidiani vissuti insieme (contare i bambini presenti, contare i giorni, apparecchiare la tavola...).

Lo sviluppo del pensiero razionale è sostenuto dalle esperienze ludiche, motorie ed espressive in cui il bambino compie serie-azioni, progetta e costruisce percorsi in cui muoversi con il corpo, realizza costruzioni tridimensionali con materiali destrutturati e vari.

Anche il passaggio ad una prima rappresentazione grafico-simbolica sotto la guida dell'insegnante aiuta in questi anni a fissare i concetti e a scoprire le prime convenzioni dei segni.

L'attività plurisensoriale di ampliamento dell'offerta formativa nel Laboratorio visuale.

L'ampliamento dell'offerta formativa si prefigge di valorizzare e supportare ciascun bambino nel personale percorso di crescita coinvolgendolo in percorsi che trovano modalità di sviluppo e stimolazioni che escono dal contesto di sezione ed entrano nella sfera laboratoriale.

Il *Laboratorio visuale* è lo spazio didattico in cui troviamo gli stimoli luminosi, risorse multisensoriali che hanno la loro origine nell'approccio Reggio Emilia (il pensiero didattico studiato da Loris Malaguzzi). Si tratta di attività che i bambini e le bambine amano, dalle molteplici possibilità educative e pedagogiche. In particolare, il tavolo luminoso, è uno strumento di sperimentazione che permette al

bambino di concentrarsi sui dettagli e lo incoraggia ad osservare, riflettere e testare. Può essere utilizzato per esperienze di gioco o per migliorare diverse competenze di pre-scrittura e pre-calcolo.

Ottima fonte di input sensoriali visivi, avvicinano il bambino: alla teoria del colore, alla geometria attraverso giochi di forme, alla manipolazione di vari materiali naturali, ad attività di disegno e tracciatura, all'osservazione di trasparenze e dettagli di diversi materiali grazie alla luce in contrasto.

In questo contesto i bambini hanno un ruolo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso la sperimentazione del fare creativo.

Psicomotricità

La psicomotricità, attraverso il gioco ed il movimento stimola la creatività, favorisce lo sviluppo armonico e la relazione tra i bambini. Le attività vengono proposte in modalità ludica e permettono al bambino di esprimersi attraverso il linguaggio con cui si esprime meglio: il corpo.

Durante il tempo della psicomotricità, il bambino può esplorare l'ambiente e i materiali, sviluppare la coordinazione, il gioco simbolico e la cooperazione. Acquisisce consapevolezza del proprio schema corporeo e dei concetti topologici. Questo momento è vissuto sempre con molto entusiasmo, le bambine e i bambini sono invitati a muoversi nello spazio, a sperimentarlo e allo stesso tempo ad esternare la propria interiorità e le proprie emozioni.

Ogni incontro ha dei rituali di apertura e chiusura, che aiutano i bambini ad orientarsi nel tempo e a prepararsi all'esperienza settimanale. Al termine degli incontri vengono proposti momenti di rilassamento.

Grafomotricità

La scrittura è una prassia grafica (prassia = capacità di realizzare una serie di atti motori coordinati e finalizzati). E' l'atto di motricità fine più complesso che l'uomo possa compiere in tutta la sua vita: non esiste lavoro manuale che arrivi a coinvolgere e sviluppare altrettanto la stessa serie di abilità.

I PREREQUISITI DELLA SCRITTURA SONO:

- 1) Sviluppo del sistema nervoso
- 2) Livello intellettuale adeguato
- 3) Stabilità emotiva e maturazione affettiva

Sono essenziali a garantire un adeguato apprendimento della scrittura, sia dal punto di vista psicomotorio sia per la funzione comunicativa che ha la scrittura. Per maturità affettiva si intende un sufficiente grado di autonomia, unita a un certo rispetto dell'altro e al desiderio di collaborare.

- 4) Motivazione ad apprendere



5) Dominanza laterale

La lateralizzazione è il processo con cui la dominanza emisferica cerebrale si esprime a livello corporeo: una parte del corpo ha maggior forza, maggior energia, maggior tono rispetto all'altra. E' un processo innato che comincia a manifestarsi attorno ai 3-4 anni e dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 6-7 anni.

Al giorno d'oggi la lateralità giunge a maturazione sempre più tardi, a causa del poco tempo dedicato alle attività manuali. La dislateralità è una condizione di mancata, ritardata o anomala dominanza laterale

Conoscere la lateralizzazione del bambino consente di allenare la mano potenzialmente più abile a svolgere un'attività raffinata come la scrittura in modo sempre più veloce.

In questo percorso andremo a lavorare su tutti questi aspetti. Il progetto di grafomotricità ha come obiettivo aiutare il bambino ad approcciarsi in maniera positiva e piacevole alla preparazione della scrittura.

Progetto Scacchi

Gli scacchi sono un gioco, un linguaggio universale e uno sport che tutti possono praticare divertendosi. L'obiettivo che la scuola si pone offrendo ai bambini un percorso è utilizzare gli scacchi e il contesto scacchistico come strumenti educativi senza puntare all'insegnamento del gioco in sé, poiché di esso ci interessano non la didattica/teoria scacchistica, ma gli aspetti metacognitivi, cognitivi, affettivi, relazionali, etici e sociali, connessi con le situazioni di gioco, che migliorano le capacità attentive e di concentrazione e implementano le abilità metacognitive e mentalistiche con buone ripercussioni sullo sviluppo emotivo, etico e sociale, soprattutto rispetto alle relazioni tra pari. Gli scacchi sono un valido strumento educativo e di potenziamento cognitivo per lo sviluppo delle competenze "sitate" e per trasmettere concetti come limite, responsabilità e rispetto, specialmente a livello non verbale, fondamentali per l'espressione e la modulazione dell'aggressività già dall'infanzia.

Progetto Amica Acqua

Quest'anno, la nostra scuola, in collaborazione con altre realtà del territorio, offre ai bambini e alle bambine un percorso di nuoto presso le Piscine Signorelli di Peschiera del Garda che rappresenta un vero e proprio momento educativo nel quale i bambini non solo hanno modo di prendere confidenza in modo ludico con l'elemento acqua ma hanno anche occasione di progredire nella loro autonomia superando timori e paure insieme agli altri bambini e alle insegnanti.

Gli obiettivi sono molteplici tra cui lo sviluppo motorio, la coesione del gruppo, l'acquisizione dell'autonomia e del rispetto del proprio corredo e la costruzione di un adeguato schema del sé corporeo.

Educazione religiosa

L'insegnamento della Religione Cattolica avviene secondo l'accordo tra il MIUR e la CEI e si svolge nel corso di tutto l'anno scolastico con modalità diverse.

L'educazione religiosa avviene nella quotidianità e attraverso il rapporto con le insegnanti (abilite e qualificate all'insegnamento I.R.C.) che comunicano un'ipotesi esplicativa della realtà che ha origine dalla comune esperienza cristiana.

Inglese

La proposta in lingua inglese fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare verso qualsiasi forma di comunicazione e al suono della lingua.

Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini incontrano e ascoltano favorendo l'acquisizione naturale di una pronuncia della lingua straniera. L'avvicinamento alla lingua inglese viene proposta nella quotidianità nella sezione dall'insegnante.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze dei bambini e contemporaneamente riconosca la specificità di ogni ambiente educativo in cui il bambino cresce. Per quanto riguarda la continuità verticale, il passaggio da una scuola all'altra rappresenta un momento delicato sia per il bambino che per i genitori. Si tratta di lasciare il conosciuto per affrontare un nuovo ambiente. Affinché il passaggio possa essere luogo di incontro e di crescita tra le persone i vari contesti educativi si incontrano e approfondiscono la conoscenza reciproca discutendo sulle modalità in cui verranno fatti i diversi inserimenti dei nuovi bambini.

Per quanto riguarda il passaggio alla scuola primaria viene fatto un progetto in accordo con l'istituto comprensivo e le altre scuole dell'infanzia del Comune castelnovese per favorire l'ingresso dei bambini grandi nel nuovo contesto scolastico. Questo prevede delle visite alla nuova scuola accompagnati dalle proprie insegnanti e solitamente la lettura di un testo scelto in comune che poi i bambini ritroveranno a settembre. Inoltre, vengono previsti degli incontri con le future insegnanti per la presentazione dei bambini e la condivisione dei documenti di passaggio.

ATTIVITA' COMPLEMENTARI ED EVENTI

- *Le uscite didattiche*: costituiscono una particolare occasione di incontro con ambienti e persone al di fuori della scuola. Le gite offrono la possibilità di venire a diretto contatto con ambienti naturali o con luoghi nuovi e ciò che li caratterizza e costituiscono uno spunto di conoscenza che viene ripreso e sviluppato a scuola. In particolare, la scuola dell'infanzia, propone a tutte le età a metà anno un'uscita didattica inerente al percorso didattico con proposte di laboratori a tema.



- *Le feste e gli eventi*: sono occasioni importanti per i bambini per vivere l'esperienza scolastica insieme alle loro famiglie e alla propria comunità. La Festa del Monte, la festa dei nonni, il Natale e la festa del Bambino a fine anno, i laboratori per la mamma e per il papà, sono momenti in cui trovano espressione i contenuti sviluppati all'interno della proposta didattica. I momenti di festa sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare direttamente alla vita della scuola e di approfondire il valore educativo della proposta fatta.

INCLUSIVITA'

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze.

Si rivolge, con particolare attenzione, al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione attiva, che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico formativo.

Nella scuola dell'infanzia, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, vengono predisposti dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "fare scuola" i processi d'integrazione e d'inclusione.

In seguito alla crescita del numero dei bambini che manifestano bisogni educativi speciali, legati a difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, è necessario trovare strategie d'intervento individualizzate e personalizzate per arrivare al superamento del modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno".

Nella nostra scuola, l'attenzione ai bambini è favorita dalla capacità di tutte le insegnanti di osservare e cogliere i segnali di difficoltà, utilizzando anche il supporto di specifici strumenti osservativi; dalla collaborazione con professionisti (psicomotricista, logopedista, psicologa); dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano, nell'intero anno scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La sfida posta dalla scuola inclusiva, però, non è semplicemente quella di "fare posto" alle differenze, in nome di un astratto principio di tolleranza della diversità ma, piuttosto, di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa.

L'obiettivo della scuola inclusiva è quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo di apprendimento, assicurando una risposta qualitativa al problema degli alunni in difficoltà, ponendo attenzione ai bisogni del singolo bambino, mettendo l'apprendimento al centro del percorso formativo.

Le difficoltà che si possono incontrare nella scuola dell'infanzia, che richiedono la pianificazione e l'implementazione di percorsi e strategie ad hoc, al fine di garantire la partecipazione e l'inclusione di tutti i bambini, riguardano: difficoltà di

apprendimento, difficoltà di linguaggio, svantaggio socio-culturale, madrelingua straniera, certificazione scolastica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione ha lo scopo di dare valore all'esperienza che il bambino compie nel suo percorso di crescita affinché possa compiere dei passi di maturazione e consapevolezza. Essa avviene attraverso il dialogo tra l'insegnante di sezione, gli insegnanti di supporto e la coordinatrice didattica e nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia. Particolare attenzione è posta a come ciascun bambino mette in opera le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti – per affrontare efficacemente le semplici situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. Il Collegio Docenti è costantemente impegnato nella riflessione sugli scopi e sul metodo della valutazione del percorso educativo degli alunni in età pre-scolare avendo particolare attenzione per gli aspetti evolutivi dell'età: la valutazione non definisce, non misura secondo modelli pre-costituiti, ma offre uno sguardo sul bambino flessibile e aperto a intercettare ogni passo raggiunto, ogni traguardo inaspettato, nel rispetto della sua persona e delle sue potenzialità.

CAPITOLO IV

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

La scuola organizza incontri per informare i genitori di quanto propone:

- Incontro ad ottobre per la presentazione P.T.O.F. e l'elezione dei rappresentanti di classe;
- Incontri individuali con le insegnanti;
- Un'assemblea di presentazione bilancio e presentazione attività di fine anno
- Incontri con i rappresentanti di classe e Comitato di gestione.

Inoltre, vengono attivati:

- Incontri su tematiche educative;
- Lo sportello benessere in collaborazione con il Comune di Castelnuovo del Garda
- Momenti comunitari di festa

INFORMAZIONI PRATICHE

ORARI E GIORNATA SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Per tutta la settimana è possibile usufruire, per coloro che hanno presentato specifica richiesta in sede d'iscrizione, del servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.00 a pagamento.

Una prima uscita è possibile alle 12.45 indicando il nome del bambino su un apposito foglio appeso all'entrata delle sezioni.

I bambini possono essere ritirati in orari diversi da quelli stabiliti solo in caso di stretta necessità concordata con la coordinatrice.



In caso di visite mediche l'orario di ingresso a scuola deve essere entro le 10.30.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico della Scuola dell'Infanzia viene definito annualmente in direttivo e segue il calendario stabilito dalla Regione Veneto per la scuola dell'obbligo con alcune modifiche.

ORARI SEGRETERIA

La segreteria è attiva dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00.

Telefono: 045 7550610

E-mail: amministrazione@scuolamanganotti.it

ORARI COORDINATRICE

La coordinatrice didattica dott.ssa Valeria Busti riceve su appuntamento il lunedì, il martedì, il giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e il mercoledì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.30.

E-mail: coordinatrice@scuolamanganotti.it

PAGAMENTI RETTE

Le rette vengono stabilite annualmente dal Comitato di gestione e dal Comune di Castelnuovo del Garda e le rate mensili devono essere pagate entro il 5 di ogni mese da ottobre a maggio a mezzo bonifico bancario. Le rate di settembre e quella di giugno vengono versate in un'unica soluzione entro il 15 settembre insieme alla quota assicurativa. Sulla causale del pagamento è importante indicare sempre il nome e cognome del bambino che frequenta la scuola e il mese di riferimento.

BANCA POPOLARE DI VERONA – Agenzia di Castelnuovo del Garda

Coordinate: IT 40 CIN: J ABI: 05034 CAB: 59370 C C n. 000000038653

Causale: Retta mese di settembre 2017 Rossi Mario (es)

COMITATO DI GESTIONE

Associazione dei genitori di Cavalcaselle,

Castelnuovo del Garda (VR) fraz. Cavalcaselle, Piazza B. Barbarani n.3

C.F. 80023160239

P.I. 01546330232

Tel. 045 7550610

segreteria@scuolamanganotti.it

www.scuolamanganotti.com